

di Paolo Ciardelli

Forte delle statistiche che parlano di circa un milione e mezzo di personal computer venduti in Germania per il 1991, 385.000 dei quali acquistati da aziende con più di una dozzina di impiegati e circa 300.000 sistemi venduti a free lancer e non professionisti, si apre il CeBIT di quest'anno.

Una sola grande presenza: la Intel che con il suo marchio onnipotente, Intel Inside aveva costellato la fiera e parecchi stand. Poche novità però se si esclude la presenza poco pubblicizzata di computer con l'antenna, vedi NewStream Motorola che permette il collegamento di portatili ed anche organizer o palmtop addirittura a sistemi satellitari, ed alcuni penbased computer il nuovo ramo evolutivo dei notebook.

Apple

A parte le stature dell'Isola di Pasqua, con al posto degli occhi dei monitor Mac che riproducevano lo sguardo in movimento di una donna ammiccante, lo stand della Apple serbava poche novità di rilievo. Infatti il CeBIT arriva troppo presto quest'anno per il calendario delle imminenti novità Apple.

Un particolare degno di nota è stato il PowerBook con l'antenna, una delle implementazioni di un nuovo prodotto della Motorola in fatto di paging.

Chips & Technologies

Nello stand spartano della C&T erano esposti i gioielli della miniaturizzazione nel campo dei chip.

Faceva bella mostra di sé il PC/CHIP, il single chip computer, sia collegato ad una mother board di prova con una tastiera di normali dimensioni, che lo spaccato di un palm top di prossima produzione. Nel resto la classica scheda madre con il nuovo processore Intel compatibile che dovrebbe apparire presto sul mercato. Altri annunci riguardavano sempre il settore dei chip periferici, schede video e JPEG, pensati alla multimedialità e a Windows.

Logitech

Forse uno degli stand più affollati e comunque con maggior densità di persone per metri quadrati. All'interno si respira l'atmosfera tipica dei prodotti che l'hanno resa famosa: dai mouse agli scanner manuali, dalle periferiche Gravis per l'uso nei video game alla macchina fotografica digitale Fo-

toMan, per finire con il futuristico mouse a 3D ed i prodotti pen based.

Comunque nello stand i maggiori interessi erano focalizzati su tre prodotti: il mouse a 3D, la cui dimostrazione era stata affidata ad una piattaforma della Sun, FotoMan, ora anche in versione per ambienti Macintosh, e naturalmente le periferiche della Gravis.

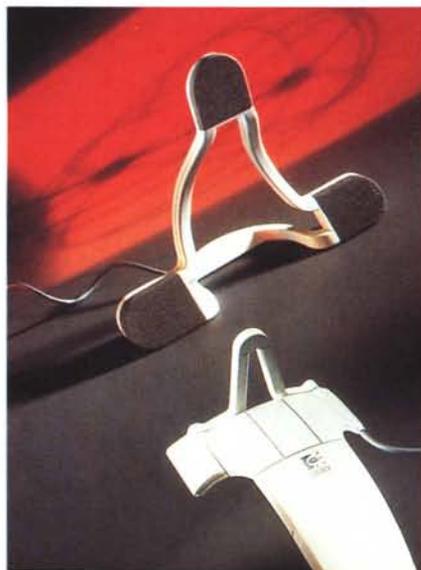
Dire a cosa assomiglia il Logitech 3D Mouse è un'impresa. Molti lo hanno paragonato ad un pipistrello, ma personalmente rimanendo nel mondo della fauna, lo associo ad una manta. Mette a disposizione cinque o tre tasti a seconda se si stia lavorando in 3D o in 2 dimensioni. Durante la dimostrazione si accompagnava all'uso di un paio di occhiali che davano una percezione veramente tridimensionale. Avvicinandosi allo schermo l'oggetto veniva verso l'osservatore, ed addirittura ispezionando il modello di un'automobile era possibile metterci sotto e leggere i numeri della matricola stampati sulla scocca.

Due momenti della demo veramente avvincenti sono stati lo pseudo lancio di un dado da gioco e la modellazione di un cilindro di ferro ad un tornio virtuale (sonoro e scintille comprese).

Tra le righe mi è stato fatto capire che a breve i prodotti Logitech diventeranno più «pensanti» grazie ad un apporto considerevole dell'ingegno di Federico Faggin, il genio che da molto tempo partecipa nell'attività. Comunque finalmente si poteva vedere la potenza di FotoMan su di una piattaforma differente da quella MS-Windows. Su di un Macintosh infatti era in funzione una beta della versione del software che a brevissimo dovrebbe essere immessa in commercio.

Di Gravis abbiamo già trattato sui numeri scorsi e le poche cose nuove sono che visti da vicino i prodotti valgono bene la protezione del marchio Logitech.

Di un prodotto però si sentiva al momento la mancanza. Parlo della tablet Gazelle, adottata ed introdotta recentemente in America dalla Grid computer sotto forma di notepad indossabile addirittura al polso.



Momenta

È il momento di Momenta? Sì, ed è meglio che ricordi il proverbio latino carpe diem, prendi l'attimo che fugge, prima che gli altri concorrenti nel settore notepad prendano piede e inizi l'inevitabile corsa al prezzo più basso. Come altri esponenti di questo settore il Momenta è un pen computer basato su architettura Intel che però non sfrutta un Hard Disk come memoria di massa.

OKI cellulari e non solo

Alla OKI ormai le cose cominciano a farsi serie. Approdati nella penisola con le loro stampanti per personal computer, ora cominciano ad imporsi nel mercato dei telefoni cellulari.

Facevano bella mostra di sé il CDL 800E ed il palmare 900E.

Il primo è un veicolare con funzioni di vivavoce ed una potenza irradiata di 2.8 W, classe 2; la sua efficienza come segreteria telefonica si riassume in 100 numeri memorizzabili ed associabili a nomi, cinque memorie segrete, protette ed inaccessibile da una password, per numeri di carta di credito. Il display oltre ad indicare la durata della conversazione, visualizza il numero di scatti effettuati e l'intensità di campo.

Il 900E è invece un palmare del peso di 360 g con potenza emessa di 0.6 W, classe 4, possibilità di esercizio che va dalle 60 alle 130 conversazioni continue e dalle 10 alle 20 ore in stand by. A tutto ciò vanno aggiunte le possibilità di espansione, come il collegamento alla macchina telefax o le 50 funzioni programmabili.

Ma OKI non è solo questo: è anche creatività. Insieme ad essa infatti erano esposte opere dell'Art Center College of Design. Infatti la OKI ha fondato Alpha Create che ha sponsorizzato un progetto riguardante un telefono portatile nel 1989. Alla mostra era presente quindi l'ultima creazione: un terminale di comunicazione Multimediale, che incorpora TV, radio FM, Fax e telefono.

Ma tornando alla realtà occupiamoci di una stampante per biglietterie aeree, la Compact ATB (Automated Ticket & Boarding Pass). La stampante può processare i nuovi biglietti magnetici, di recente introduzione, ad alta velocità ed avere tre cassette di biglietti diversi per le varie necessità.

Samsung Information Systems

Quest'anno al CeBIT, la Samsung presentava vari prodotti. Di spicco comunque erano il nuovo PenMaster, un personal computer pen based portatile, il notebook NM386S ed una serie di monitor.

Conosciuta in Italia soprattutto per i monitor, la Samsung è uno di quei marchi da tenere sott'occhio, visti gli sviluppi della politica IBM, ma anche per il notepad temuto rivale della NCR e per voci che danno per certo agreement con grossi nomi sempre americani nel campo delle stampanti.

PenMaster pesa solo 2.5 kg e misura 30.5 x 23.5 x 3.8 cm, di colore nero ed è basato sul microprocessore Intel 386SL, a cui si affianca on board un coprocessore 387SX con clock di 20 MHz. Quattro sono

le pezzature possibili di hard disk (40, 60, 80 o 120 Mbyte) mentre sempre quattro sono i Mbyte di RAM standard on board sul PenMaster (espandibile a 20 Mbyte). In altre parole il PenMaster è un piccolo potente personal computer, dotato della più recente tecnologia per computing.

Facile da connettere al mondo esterno, porta seriale e parallela di serie, il PenMaster può installare un modem come una tastiera esterna, un mouse, un monitor o un floppy disk drive esterno, a cui vanno aggiunte una slot per schede della grandezza di una carta di credito.

Ampia la possibilità di scelta software, in quanto PenMaster è compatibile con il sistema MS-DOS, PenDOS, PenPoint e PenWindows. La sua autonomia è tre ore è assicurata da un set di batterie ricaricabili al NiCad.

Il notebook NM386S si rivolge a professionisti o privati. Monta un processore Am80386SXL a 25 MHz, dispone di zoccolo per coprocessore 80387SX ed accusa un peso di 2.6 kg. Può contare su di una memoria RAM di base di 2 Mbyte espandibile fino a 8 Mbyte, un floppy disk drive da 3.5" ed un hard disk removibile da 40 Mbyte (opzione per 60 e 80 Mbyte), ognuno dei quali pesa solo 190 grammi, da aggiungere al peso della macchina.

Sono presenti sia la porta parallela che seriale oltre al connettore per un monitor VGA, la tastiera esterna ed il mouse. Lo schermo a 9" LCD ha una risoluzione di 640 x 480 pixel. La durata delle batterie è di oltre due ore di uso. La lista degli accessori include modem/fax, borsa per il trasporto e tastierino numerico.

Ad Hannover erano in mostra ben cinque nuovi monitor della produzione Samsung: da 14, 15, 17 e 21". Disponibili anche rispondenti alle specifiche svedesi MPR II (1990) il che si traduce in bassa emissione di radiazioni elettromagnetiche.

Tra tutti il più interessante è il SyncMaster 6 CSC 1677 un display piatto da 21" pensato per essere usato con workstation professionali CAD/CAM e applicazioni CAE. Si distingue per l'assenza di flickering, con una risoluzione di 1.664 dot in 1.280 linee (più di due milioni di pixel).

Una nuova feature è quella che l'utente può selezionare le sue preferenze e salvarle per poi richiamarle in qualsiasi momento.

Star

Al CeBIT '92 due erano i prodotti su cui la Star puntava: la LaserPrinter 4 III per applicazioni grafiche sofisticate e la LC24-20, una 24 aghi per stampe professionali e no.

La laser era disponibile al pubblico per la prima volta ed è destinata ad essere usata con word processing e programmi orientati tecnologicamente alla grafica come AutoCad.

La 24 aghi, invece, incorpora un'alta qualità di stampa, funzioni di facile apprendimento e prezzo abbordabile.

La Star LaserPrinter 4 III ha una risoluzione di 300 x 300 dot per inch che possono essere raddoppiati (600 x 300 dpi) tramite la REP (Resolution Enhancement Procedure). Il cuore della laser è un processore RISC a 16

MHz RISC accoppiato ad un controller ASIC specificamente costruito per la LaserPrinter 4 III. Un secondo cassetto la trasformano in una stampante twin-feed, così differenti formati possono essere adoperati. Cosa necessaria quando si stampa documenti di più pagine.

La velocità di stampa è di 4 pagine minuto, mentre l'emulazione è quella di una HP Laserjet III. Può contare su di un buffer di stampa di 1 Mbyte (espandibile a 4 Mbyte) e su 14 font bitmap ed 8 scalabili. Le interfacce verso il computer sono due: parallela Centronics e seriale RS 232 C.

La LC24-20 segue la tradizione user-friendly della Star, offrendo alte performance di stampa con un rapporto qualità/prezzo eccellente.

Il display della LC informa dello stato della stampante e dal pannello di controllo si può accedere a 19 funzioni.

La velocità di stampa è di 240 cps con font da 15 cpi, che scende a 210 con caratteri da 10 cpi (HS-Draft). Emula la IBM Proprinter X 24 E, ESC/P, NEC P6 (Grafica) in via manuale o in Automatic Emulation Change (AEC). Il buffer di stampa è di 16 Kbyte (espandibile a 48 Kbyte). Font disponibili: Roman, Sanserif, Courier, Prestige, Script, monta di serie l'interfaccia Centronics mentre la seriale RS 232C è opzionale.

Toshiba Multimedia

Al CeBIT la Toshiba ha dimostrato di essere la prima in molti campi. Ora oltre ad offrire portatili potenti dimostra al mondo informatico il primo sistema multimediale basato su di un personal computer portatile.

Si tratta del recente laptop T6400 con schermo a colori a matrice attiva, CD-ROM incluso e scheda multimediale basata sullo standard Intel Digital Video Interactive (DVI). Altri sistemi analoghi, al contrario di questo, possono solo mostrare su di un video i risultati delle elaborazioni multimediali. Il T6400 dunque può mostrare sullo schermo TFT tutte le informazioni.

Tutto ciò è il frutto di una collaborazione tra la Toshiba Europe e la FAST Electronic di Monaco; un lavoro reso possibile dalla costruzione di una scheda DVI con un connettore dedicato per la speciale interfaccia digitale multimediale all'interno del T6400.

Per la prima volta una scheda del genere è pronta a miscelare la DVI e lo standard VGA in forma digitale, per poi ritrasmetterli insieme sempre digitalmente allo schermo interno TFT a colori.

Inoltre è presente all'interno un CD-ROM da 3.5" che può contenere più di 200 Mbyte di informazioni utili paragonabili a 80 mila pagine di testo in formato A4 o più di 20 minuti di full motion video e suono stereo.

Ovviamente era presente il nuovo modello T4400SXC, sia in versione 486SX che in versione «turbo» 486DX/2, a riprova di quanto dichiara la Toshiba: la possibilità di upgradare il 486SX a 25 MHz con un 486DX sempre a 25 MHz e quando sarà disponibile in volumi con un 486DX/2.

Ma forse non era questa la maggiore novità. In un angolo dello stand costellato di portatili, c'era un T4400SXC con un'appendice a radio frequenza. Per ora si trattava so-

lo di un prototipo e da quanto ci è stato possibile sapere il suo uso è limitato a quello di un cerca persona o di posta elettronica attraverso un circuito personalizzato. Ma con tutte le possibili utilizzazioni di radio frequenza e proprio qui in Germania dove la rete wireless della Motorola è stata omologata, gli sviluppi sono superiori ad ogni possibile immaginazione.

Motorola

Se durante la permanenza in Germania, e specialmente durante la mostra, chi scrive non ha visto nessuna persona aggirarsi con un telefono cellulare in mano, non vuol dire che in Germania questi oggetti siano sconosciuti: anzi. La Motorola ha approfittato del CeBIT per presentare il primo radiotelefono cellulare portatile funzionante per il sistema cellulare digitale GSM.

Si chiama «International 3000» e completa la gamma di radiotelefonari cellulari GSM. Subordinatamente all'omologazione, la Motorola prevede l'inizio delle consegne dei modelli veicolari GSM verso la fine di aprile, mentre le prime consegne dei portatili potranno avvenire dal mese di luglio.

Dunque la Motorola gode sempre più il primato di offrire per prima sul mercato telefoni cellulari portatili e personali: la versione analogica del telefono personale MicroTAC è tutt'ora senza rivali in tutto il mondo.

Non rimane altro che aspettare la fine di marzo e per vedere i nuovi modelli di MicroTAC ed il crollo di certi muri che impediscono lo sfruttamento di prodotti come il NewStream, un Paging che collega anche ad apparecchi come l'HP 95 LX.

Sony

Come nelle migliori tradizioni della Sony, allo stand le novità erano più che altro rappresentate da monitor colorati che trasmettevano spettacoli multicolori. Di notevole comunque era l'uso del palmtop CD su cui si poteva interrogare un CD ROM, appunto, contenente i dati del CeBIT. Naturalmente era presente la telefonia sia cord less per le quattro mura domestiche che quella cellulare, rappresentata da un trasportabile GSM di linea non nuova, ma accattivante. MS

